



ECCLESTIA

CESARINA

Anno V n.1 Gennaio 2017

Periodico culturale della Parrocchia B.V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

SII FELICE...

così.. semplicemente,
delle piccole cose, dei nonnulla,
in esse c'è il tocco del
tuo angelo.

Quando pensi che tutto sia perso,
è proprio quello il momento di
ricominciare,
raccolgi ciò che di buono sei riuscito
a creare
e portalo con te, il resto lascialo.
Vestiti di un sorriso e di tanta speranza
allena il tuo cuore per le future battaglie
e impara da quelle che tu chiami sconfitte.

Ricorda, c'è un tempo per piangere
e un tempo per sorridere,

SEMPRE

se questo è il giorno della tua lacrima
ricordati che domani
si potrà trasformare in sorriso
se tu lo vorrai.

Gli ANGELI ti sono accanto
qualunque cosa tu vivi,
quando ti senti più sola è perché
non tendi loro l'orecchio del cuore.

Liberati dai pensieri negativi
allenta il legaccio

che da sola ti stringi nel tuo grande cuore
e continua a respirare,
vedrai che il ritmo del tuo cuore
aumenterà con i battiti della tua vita.

Ascolta gli altri, ama e sorridi,
riappropriati di ciò che sei e
VOLA,

vola più in alto del sole
e sii felice... perché è questo che
desidera Dio da te, oggi e sempre...

SII FELICE.

Stefania

Il primo miracolo di Cristo CANA, UN GIORNO DI MAGGIO

di Marina Corradi

Milano, 20 gennaio. "Tre giorni dopo, ci fu uno spozializio a Cana di Galilea. In una domenica di pioggia e neve, il cielo basso, l'orizzonte annullato, nel rito ambrosiano torna il miracolo di Cana. In chiesa siano tutti intabarrati, le sciarpe al collo, gli ombrelli gocciolanti. Già alle quattro, con questo tempo sarà buio.



"Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli". Nei miei pensieri impigriti - quella cappa fuori sembra dire che tutto è fermo e finito - parte non so come un film

vivo di colori e di profumi. E' una mattina radiosa in un paese mediterraneo, in maggio,

uno di quei giorni in cui la terra sembra grvida di ogni promessa e dono. In un cortile, sotto un grande pergolato di glicine, una lunghissima tavolata. Sulla tovaglia candida un via vai di servi deposita abbondanti piatti di portata. Gli invitati banchettano, e ridono, e le voci si vanno alzando di tono. Tintinnio di bicchieri, gorgoglio di vino dalle caraffe. Le donne da una parte, belle nel giorno di festa, gli occhi scuri ammiccanti badano a uno sciame di bambini troppo eccitati per restare seduti: che si rincorrono, agguantano un boccone dalla tavola e di nuovo scappano sfuggendo alle mani delle madri. Sotto alla tavola due piccoli cani si dividono le ossa del pollame, avidamente. Ma, i bicchieri ora sono vuoti.

Maria al figlio: "Non hanno più vino". "Che ho da fare con te, donna? Non è ancora giunta la mia ora" E' brusca la risposta di Gesù, come sottintendendo, qualcosa che la madre già sa bene, fin da quando lui era bambino, e che qui davanti agli altri, non si può rivelare. Già lei sa, già nel segreto dell'intimità domestica ha intravisto l'onnipotenza di quel figlio che non le è nato da un uomo. E dunque cosa gli ci vorrebbe per dare nuovo vino agli sposi, perché la letizia del banche si dipani, come si usa, fino a sera?

Maria non si rassegna. Maria è certa. Dice ai servi infatti: Fate quello che vi dirà". Ordina lui, soltanto. "Riempite d'acqua le giare". E i servi vanno a colmarle, chiedendosi l'un l'altro meravigliati: a che servirà tutta quest'acqua?

Cristo non bisogno di pronunciare una sola parola. Nessuno vede il tremito dell'acqua, l'incresparsi appena della materia docile al suo signore. E' già vino, spumeggiante, sanguigno: e già generoso riempie i calici, e inebria gli ospiti. Loro, non sanno: solo i servi delle cucine van raccontando, sbalorditi; solo Maria sa, e guarda il figlio, e lui la guarda, in un complice segreto, che gli altri non colgono.

Gli ospiti poi danzano fino al tramonto. (Quel vino, lascia addosso un singolare incanto). Cana, il primo miracolo, è perché gli uomini siano lieti - mentre nel cortile i gelsomini, calando il sole, riempiono l'aria di un profumo struggente. Poi, il film finisce. Fuori di chiesa, nel grigiore di gennaio, mi resta addosso l'eco di una lontana, radiosa mattina di maggio.

Tempi, 13, 1, p. 50

IL SANTO di GENNAIO

Santa Genoveffa (Genevieve, Vergine)
La vita della vergine parigina Genèvieve (in italiano Genoveffa) è narrata nella «Vita Genovefae», scritta circa venti anni dopo la sua morte. Nasce a Nanterre, nei dintorni di Parigi, intorno al 422. A 15 anni Genoveffa si consacra a Dio, entrando a far parte di un gruppo di vergini votate a Dio che, pur vestendo un abito che le distingue dalle altre donne, non vivono in convento, ma nelle loro case, dedicandosi ad opere di carità e penitenze. Nel 451 Parigi è sotto la minaccia degli Unni di Attila ed i pari-

gini si apprestano alla fuga. Genoveffa li convince a restare in città, confidando nella protezione del cielo. Non tutti però sono d'accordo con Genoveffa, al punto che la vergine rischia di essere linciata. Passata la minaccia degli Unni, Genoveffa si trova ad affrontare la piaga della carestia. Salita su un battello, lungo la Senna si procura le granaglie presso i contadini, distribuendole poi generosamente. Entrata in amicizia con i re Childerico e Clodoveo, sfrutterà la sua posizione per ottenere la grazia per numerosi prigionieri politici. Muore intorno al 502.

Fonte Internet



STORIA D'ITALIA

I primi del '900

Ai governi presieduti da Giolitti risalgono le prime leggi speciali per lo sviluppo del Mezzogiorno, imperniate sul principio del credito agevolato alle imprese e riguardanti la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna e Napoli: in quest'ultimo caso fu possibile ultimare rapidamente il centro siderurgico di Bagnoli. Un altro importante progetto portò alla statalizzazione delle ferrovie approvata dal Parlamento nel 1905, che metteva l'Italia al passo con gli altri paesi europei in un settore essenziale allo sviluppo.

Nel 1912 una legge per finanziare le pensioni di invalidità e di vecchiaia per i lavoratori inaugurava la moderna legislazione sociale in Italia.

L'età giolittiana fu contrassegnata da una forte crescita economica che fece registrare notevoli tassi di sviluppo nel settore industriale, con conseguente aumento del reddito di molti italiani. Tuttavia, gli indici altrettanto elevati dell'emigrazione all'estero (circa 8 milioni di italiani lasciarono il paese in dieci anni) confermavano i radicati squilibri tra nord e sud e tra città e campagna. L'Italia, alleata con la Germania, le cui ambizioni coloniali erano osteggiate da Gran Bretagna e Francia, trovò il pretesto per agire al di fuori dei vincoli della Triplice Alleanza (Germania, Austria-Ungheria).

Favorevoli alla campagna furono i grandi gruppi finanziari, come il Banco di Roma e la Banca Commerciale, ed esponenti della corrente nazionalista. Contrari erano i socialisti e alcuni rappresentanti del movimento democratico.



Per la dichiarazione di guerra alla Turchia, avanzata il 29 settembre 1911, il Primo Ministro Giovanni Giolitti e il Ministro degli Esteri Antonino di San Giuliano violarono l'articolo 5 dello Statuto Albertino, che prevedeva che le dichiarazioni di guerra dovessero venir approvate dal parlamento.

I 100 000 uomini del generale Carlo Caneva occuparono Cirenaica e Tripolitania in ottobre, dichiarandole territorio italiano il 5 novembre.

COLLABORAZIONE

di Antonio Alberti

Su un vecchio dizionario di mia madre, pubblicato intorno ai primi del '900, ho trovato la definizione di *collaboratore*. "Persona che lavora con altre, chi collabora in maniera sistematica a un'attività col fine di sviluppare cultura o un'opera letteraria".

ECCLÉSIA si avvicina al compimento



del suo quinto anno di vita e, francamente, può contare su dieci dita le collaborazioni ricevute, saltuarie, in sol due casi più o meno permanenti. Sono fermamente convinto che intonando solo ed unicamente canti religiosi – peraltro assai belli ed orecchiabili, o recitando preghiere in collettivo non basti a crescere e far crescere il grado culturale dei credenti siano essi minori che persone adulte.

La cultura, con la "C" maiuscola, richiede anche la capacità di leggere e far leggere ogni tipo di lecita pubblicazione commentandone i contenuti impugnando una penna per scrivere su un foglio di carta, per esternarlo ad altri, ciò che si sente nel cuore, attorno a noi, ciò che vorremmo cambiasse nel corso della nostra vita quotidiana perché l'essere umano ha bisogno di riferimenti: tradizioni, casa, comunità, lavoro, altrimenti perde l'orientamento.

Constata che tutto cambia ma la sua vita peggiora e il futuro gli appare un buco nero.

L'obiettivo dell'Azione Cattolica dovrebbe essere quello di "insegnare" tutto, non solo i Vangeli più antichi e cioè quello secondo Luca, secondo Marco, secondo Matteo, secondo Giovanni che sono considerati canonici dalla religione cristiana.

Quel che manca nelle pagine di ECCLÉSIA è la partecipazione attiva al dialogo – scritto – che rifletta la vita di oggi dei fedeli e non.



80 anni
e li porta bene!

Giovedì 5 gennaio 2017, alle 12, nell'Au-



la Paolo VI in Vaticano, Papa Francesco riceverà in udienza speciale le persone colpite dal terremoto del 24 agosto, del 26 e 30 ottobre. "Si tratta di un incontro - afferma l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo - che il Papa vuole riservare a coloro che portano in modi diversi le ferite causate dal sisma e attendono consolazione e speranza".

È il 1° mese dell'anno e i 31 giorni che lo compongono rappresentano, dal punto di vista climatico, il cuore della stagione invernale. Il termometro continua a scendere toccando le punte minime nei giorni 29, 30 e 31, considerati tradizionalmente i tre giorni più freddi dell'anno e ribattezzati «giorni della merla» (diverse le ipotesi, più o meno leggendarie, sull'origine di questa espressione). È stato introdotto nel calendario romano come undicesimo mese da Numa Pompilio ma, pur facendo cominciare l'anno da marzo, veniva considerato come punto di partenza per il rinnovo delle cariche consiliari.

Con la riforma giuliana del 46 a. C. il primo giorno del mese è stato fatto coincidere con il capodanno, ma quest'ordine del calendario non è stato mantenuto in tutte le epoche. Nel medioevo, ad esempio, venivano considerati come primo giorno dell'anno ora il 1° marzo (nella Repubblica di Venezia) ora il 1° settembre (nell'Impero d'Oriente e in Russia) ed è stato così fino al XVIII secolo. Gennaio chiude i festeggiamenti del Natale cristiano con l'ultima festività dell'Epifania, celebrata il giorno 6

Il 3 gennaio 1954 iniziarono le trasmissioni ufficiali della Rai, con un comunicato che è passato alla storia: «La RAI Radiotelevisione Italiana inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive».

È questo lo storico incipit di Fulvia Colombo, la decana di tutte le "signorine buonasera" ma già da due anni a Torino e a Milano si producevano e venivano trasmessi programmi sperimentali, sceneggiati, telegiornali e spettacoli di intrattenimento.

A PROPOSITO DI TERREMOTI

L'ITALIA (NON) È TUTTA
AD ALTO RISCHIO

di Giuseppe Marino

Di solito si cita la Sardegna come zona franca. E si aggiunge la Puglia che, nella mappa sismica, in gran parte figura a basso rischio. Ed è vero che siamo di gran lunga il paese europeo che ha avuto più vittime dal 1900 ad oggi, più della Turchia, molto di più della Grecia, Albania, Romania che sono gli altri Paesi colpiti da questo genere di lutti in modo consistente. Non è vero invece che l'intero territorio e, soprattutto, la totalità della popolazione siano in zone a rischio. Le aree di elevato rischio sismico coprono ben 151mila chilometri quadrati, che rappresenterebbero però "solo" il 44% della superficie italiana. I grandi rischi incombono su 2893 Comuni, il 36% dei circa 8000 che compongono il mosaico italiano. In queste aree vivono 21,8 milioni di persone, poco più di un terzo della popolazione italiana, con un terzo del totale degli edifici. Ce n'è comunque abbastanza per renderla una questione nazionale di primaria importanza.

G. Marino, *Terremoti e bugie*, Soc. Europea di Edizioni, 2016, p. 15

LA BEFANA

Corruzione lessicale di Epifania (dal greco ἐπιφάνεια, *epifáneia*) attraverso *bifania* e *befania*, è una figura folkloristica legata alle festività natalizie, tipica di alcune regioni italiane e diffusa poi in tutta la penisola italiana, meno conosciuta nel resto del mondo. Secondo la tradizione, si tratta di una donna molto anziana che vola su una logora scopa, per fare visita ai bambini nella notte tra il 5 e il 6 gennaio (la notte dell'Epifania) e riempire le calze lasciate da essi, appositamente appese

La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte
col vestito alla romana:
Viva viva la Befana!



sul camino o vicino a una finestra; generalmente, i bambini che durante l'anno si sono comportati bene riceveranno dolci, caramelle, frutta secca o piccoli giocattoli. Al contrario, coloro che si sono comportati male troveranno le calze riempite con del carbone.

Fonte Wikipedia

LA VITA È UN BRIVIDO...

Elaborazione di Alessio Peluso

Perché la vita è un brivido che vola via, è tutto un equilibrio sopra la follia... che

porta con sé una tragedia chiamata Chapecoense.

Il volo verso la prima storica finale di Coppa Sud-Americana, l'equivalente della nostra *Europa League*, si trasforma in un incubo prima umano e poi sportivo. Il calcio di tutta Europa compresa la nostra Serie A, accoglie e abbraccia il dolore delle famiglie e del mondo brasiliano attraverso profondi momenti di silenzio, alternati a lunghi applausi. Quell'aereo che si schian-



ta, porta via con sé quasi un'intera squadra di calcio brasiliana e tante vite umane. Anche *ECCLESIA* vuole darsi il ricordo di questa compagine che in un decennio dalla "Quarta Serie" (dilettanti) stava per coronare il grande sogno. La nostra memoria è nelle parole dei pochi superstiti, tra cui i nove calciatori non convocati e nel giornalista Rafael Henzel che dichiara: *"Qualcuno mi ha concesso una seconda chance. Ci sono ancora, come, non lo so. Ma sapevo che qualcosa di brutto stava per succedere. Mancavano sempre 10 minuti. Gli assistenti di volo ci rispondevano sempre così, ogni volta che domandavamo circa l'arrivo. E di stare tranquilli, perché mancavano solo dieci minuti. Poi, col passare di quei maledetti minuti, abbiamo iniziato ad avere paura: a temere il peggio. Senza che il segnale di allacciare le cinture si accendesse. Ma solo con la paura, la nostra."*

Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa.
Madre Teresa di Calcutta

ANTICA SAGGEZZA

LA CARITA' FATTA COI LIBRI

Pietro Verri soleva dire che non istimava un libro se non quando era diretto a compiere una buona azione, ed erano per lui buone azioni tutte le opere ispirate dalla vera sapienza e dalla morale bontà. Fedele a questi principi egli scriveva il migliore trattato sulla tortura e concorreva con Beccaria a farla sopprimere: scriveva pure la migliore storia della sua patria e lasciava ai suoi concittadini il legato più sacro che possa avere una famiglia, quella della memoria dei propri padri.

Ma Pietro Verri non poteva ai suoi tempi prevedere il grandioso sviluppo che a-

vrebbe ottenuto quel suo filosofico assioma. Ora un buon libro può diventare una buona azione in tutto il vero senso della parola, mercé il concorso di quella forza mirabile che ha dato l'impronta della potenza al secolo decimo nono, la forza dell'associazione. Il primo che n'ebbe a' giorni nostri un generoso risulamento fu il libraio Ladvocat di Parigi. Dopo aver questi per quarant'anni esercitata l'arte libraria dando gloria e fortuna ai primi ingegni della Francia, si trovò compito dalla crisi economica del 1831 e costretto a fallire. Cento e uno scrittori memori del bene da lui ricevuto concorsero alla compilazione di quel celebre libro dei *Cento ed uno autori* che venduto a diecimila sottoscrittori restituì in meno di un anno a Ladvocat la sua perduta fortuna. Allora si conobbe che la stampa, la quale aveva in Francklin creato un benefattore dell'umanità, poteva diventare il più nobile strumento della carità

Enciclopedia Popolare o Libro dei Settanta. Collezione di letture amene ed utili ad ogni persona. 1842, Tipografia di Paolo Lampato, Milano.

RICORDO DI PERSONAGGI CHE HANNO FATTO STORIA IN OGNI CAMPO

Riz Ortolani (1931/23-1-2014), amato dai più grandi registi, compose le musiche di centinaia di film, dal "Sorpasso" alla "Piovra".

Anita Ekberg, la bionda (1922/11-1-2015), da Hollywood a Cinecittà, una carriera fulminea. "La dolce vita" la consacrò. Poi, un lento declino. L'unico a non dimenticarla fu il "suo" Federico. Celebre fu la sua "passeggiata" nella Fontana di Trevi a Roma.



Camillo José Cela (1916/18-1-2002) Premio Nobel per la letteratura nel 1989 fu autore di oltre 40 fra romanzi e racconti, alcuni dei quali sono stati portati sul grande schermo. Fu il "picaro" del neorealismo spagnolo.

Norberto Bobbio (1909/9 1-2004) Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, già socio della British Academy. Ottiene la laurea ad Honorem nelle Università di Parigi, Buenos Ayres, Madrid, Bologna e Chambéry. La sua biografia intellettuale è legata a doppio filo con le vicende più calde della nostra politica.



I MESTIERI DI UN TEMPO L'ARROTINO

Mestiere ambulante, spesso tramandato di padre in figlio, talvolta esercitato come secondo lavoro nei mesi invernali, l'arrotino passava di casa in casa, di paese in paese, con una attrezzatura per affilare lame di coltelli e forbici tanto semplice e ingegnosa, quanto efficace. In tempi più antichi arrivava in dorso di asino, in tempi più recenti su una sorta di "biciclo-carretta", un ibrido che associava ad una bicicletta per spostarsi, la mola per arrotare. Una figura simpatica, quella dell'arrotino, che partendo lasciava un senso di vuoto e di nostalgia.



Frate Indovino

IL PAESAGGIO DELL'ARCO JONICO-SALENTINO

Le pietre e i cittadini Conoscere per riconoscersi

Avrà inizio lunedì 16 gennaio 2017 il Corso di Formazione per docenti "Le pietre e i cittadini Conoscere per riconoscersi" organizzato dalla Sezione Salento Nord/Ovest di *Italia Nostra*, con l'ausilio della Sede Nazionale.

Il Corso, accreditato presso il MIUR, mira a creare spunti di riflessione sulla legge 13 luglio 2015 n. 107 (Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione), ad offrire uno sguardo sul paesaggio tipico dell'arco jonico-salentino e formare l'abitudine a prendersi cura del patrimonio territoriale per elevarne la qualità paesaggistica e ambientale, contrastarne gli elementi di degrado, favorirne la fruizione socio-economica degli elementi patrimoniali identitari.

Il Programma e la scheda di iscrizione al Corso possono essere scaricati da

www.italianostraedu.org

Direttore del Corso Prof. Cosimo Damiano ARNESANO

LO SAPEVATE CHE...

- Dubitare di tutto o credere a tutto saranno sempre due soluzioni ugualmente comode. Ci dispenseranno, l'una come l'altra, di riflettere.

- Costruire castelli in aria non costa niente, però costa moltissimo demolirli.
- L'eredità più bella e migliore di ogni patrimonio che i genitori possono lasciare ai figli, è l'esempio di una vita onesta.
- La musica è la voce di ogni dolore, di ogni gioia, Non ha bisogno di traduzione.
- La felicità non viene dall'aver tutto, ma dal godere ciò che si ha.
- (*Quid quisque vitet, nunquam homini satis cautum est in horas*)
L'uomo non è mai abbastanza cauto su ciò che in ogni momento deve evitare.
De Montaigne, brani scelti

INVITO ALLA LETTURA

DIARIO DI NANCY PICCOLA DETECTIVE

di Lee Julia

Estate del 1920. Nancy ha 14 anni, vive con il padre impiegato in una fabbrica di biscotti e con zia Bee che lavora come conduttrice di bus. Nancy è intelligente e fantasiosa, ha la passione per i romanzi gialli e sogna di fare la detective; ma deve rassegnarsi a un lavoro come domestica presso la casa di Mrs. Bryce, una giovane e graziosa vedova. Al seguito di Mrs. Bryce, Nancy si trasferisce da Londra a Seabourne, una località sulla costa dove la signora ha affittato una casa per la stagione estiva. Nel paesino si verificano una serie di furti e Nancy annota sul suo diario tutto ciò che vede, in casa e fuori, come una vera detective. A lei si uniscono ben presto due ragazzini: Ella, figlia di un bizzarro archeologo americano, e il timido Quentin che ama fantasticare calandosi nei panni di un avventuriero. Ma, come in ogni giallo che si rispetti, nulla è come sembra e, man mano che il racconto procede, i misteri si infittiscono. Qual è l'oscuro segreto della cuoca? E che fine ha fatto il marito di Mrs. Bryce?
Edizioni San Paolo



IL VIAGGIO DEI TRE RE
Aspettando Natale

di Angela Marchetti, Beatrice Masini

24 storie di Natale narrate con fantasia e poesia partendo dal 1° dicembre fino alla vigilia. Protagonisti delle storie, tre Re che sbagliano cometa e iniziano un viaggio all'insegna della speranza e dell'attesa. Sul loro cammino incontrano diverse persone dell'epoca, tra cui Giuseppe e Maria, i pastori... Quando infine bussano a una porta e vengono accolti da una luce calda, è la sera del 24 dicembre.



Edizioni San Paolo

LA CACCIATRICE.
THE GOLDEN LEGEND

di Pierdomenico Baccalario

La vita su un barcone non è sempre facile, e quella di Daniel Jay Clarke è diventata una vera impresa da quando ha scoperto che sotto la Chiesa di St. Nicholas si riunisce un gruppo di persone straordinarie, in lotta da millenni contro delle creature spaventose note come Avversari. La città adesso è in pericolo, Piombo e i suoi hanno dato il via alla guerra e i Pescatori – i soli a poter fare qualcosa – hanno bisogno di aiuto. Jay decide così di intraprendere una ricerca per scoprire l'identità del quarto misterioso membro degli Avversari, ma il rischio è alto e lui non ha nessun superpotere per difendersi, né i capelli tentacolari di Maria, né lo zip-po che diventa una spada fiammeggiante di Michele. E, come se non bastasse, due orribili occhi di brace lo seguono nell'ombra.

Edizioni San Paolo



Epifania

di Alfredo Ronzino

Fui io, Signore,
ad inseguirti, sognante?
Restai in tua attesa,
trepidante...
Ora ti vedo,
in questa groviglio di ginepri,
adorato...

ed io stesso, prostrato,
tra buoi e re magi,
ti rendo omaggio...
Rivelarsi a chi non sa vedere
è la magia del tuo Natale.
Tutto si cela,
tutto si mostra...
nei luoghi dell'amore.

IL TEMPO

di Emily Dickinson

Il cielo è basso – le nuvole imbronciate.
Un fiocco di neve vagante
sopra un fienile o oltre un solco
medita di passare –
un vento meschino si lamenta tutto il
giorno
di come qualcuno lo ha trattato –
la natura a volte come noi è sorpresa
senza il suo diadema.
Dickinson, poesie, Oscar Mondadori, 2004, p.519

E ANCORA CEDE UNA STAGIONE

di Gaetano Savelli

E ancora cede una stagione
Col vento che irrequieto oscilla
Tra il pallore degli alberi stanchi,
mentre il tempo dipana
ostinato, le sue ore grigie
a mordere nel cuore
le calme tristezze dell'autunno.
Il cielo si fa pietra
Sul nostro capo
Ed ogni musica è spenta
Sulle nude memorie;
se ancora ci lusinga una speranza,
nella sparsa luce,
col peso d'una inutile pena
opaca come il silenzio,
al di là dei giorni perduti
non restano che dissonanze
soffocate dal cerchio d'ombra
che chiude la nostra solitudine.

G. Savelli, Sentimento dell'autunno, Sabatelli Editori, Savona, 1969

Orario
delle Sante Messe
dal lunedì
al sabato
Mattina ore 8,30
Pomeriggio ore 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della
Parrocchia
Beata
Vergine Maria
del Perpetuo
Soccorso
di
Porto Cesareo
Diffuso esclusivamente con
posta elettronica e su
Facebook dove il lettore potrà
esprimere la propria opinione.

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com...